



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

PARTE SPECIALE

1. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE	4
2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	6
2.1. PRINCIPI GENERALI.....	6
2.2. REGOLE DI CONDOTTA NEI CONFRONTI DI ESPONENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7
2.3. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON I TERZI PRIVATI.....	8
3. ATTIVITA' A RISCHIO REATO	10
3.1. ACQUISTO DI BENI, SERVIZI E CONSULENZE.....	10
3.1.1. Potenziale profilo di rischio	10
3.1.2. Principi di comportamento e controlli specifici	13
3.2. GESTIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	14
3.2.1. Potenziale profilo di rischio	14
3.2.2. Principi di comportamento e controlli specifici	16
3.3. INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA (ICT)	17
3.3.1. Potenziale profilo di rischio	18
3.3.2. Principi di comportamento e controlli specifici	21
3.4. GESTIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	25
3.4.1. Potenziale profilo di rischio	25
3.4.2. Principi di comportamento e controlli specifici	26
3.5. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	27
3.5.1. Potenziale profilo di rischio	27
3.5.2. Principi di comportamento e controlli specifici	29
3.6. FINANZA	30
3.6.1. Potenziale profilo di rischio	30
3.6.2. Principi di comportamento e controlli specifici	32
3.7. LEGALE	34
3.7.1. Potenziale profilo di rischio	34
3.7.2. Principi di comportamento e controlli specifici	35
3.8. ORGANI SOCIETARI E DI CONTROLLO.....	36
3.8.1. Potenziale profilo di rischio	36
3.8.2. Principi di comportamento e controlli specifici	37
3.9. AMMINISTRAZIONE E FISCALE	39
3.9.1. Potenziale profilo di rischio	39
3.9.2. Principi di comportamento e controlli specifici	41

3.10.	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	44
3.10.1.	Potenziale profilo di rischio	45
3.10.2.	Principi di comportamento e controlli specifici	46

1. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del Modello ha l'obiettivo, coerentemente con i principi delineati nella Parte Generale, di descrivere e rappresentare:

- i processi a rischio ex D.lgs. 231/01 (il “Decreto 231”);
- il potenziale profilo di rischio individuato, ovvero i reati che possono essere in astratto realizzati nel processo aziendale ritenuto a rischio e le modalità, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di commissione degli stessi;
- i principi di comportamento e i controlli specifici che i Destinatari del Modello sono tenuti a rispettare.

La presente Parte Speciale si applica ai Destinatari del Modello così come identificati nella Parte Generale dello stesso.

La Società si adopera affinché venga data ai Destinatari adeguata informativa e formazione in ordine ai contenuti della presente Parte Speciale come descritto nel capitolo 6 della Parte Generale.

È responsabilità dell'Organismo di Vigilanza (“OdV”) verificare l'aderenza e la concreta attuazione di quanto previsto in materia di controlli nell'ambito dei diversi processi a rischio. A tal fine, i processi a rischio di cui alla presente Parte Speciale saranno oggetto di periodiche attività di monitoraggio da parte dell'OdV.

La presente Parte Speciale, è articolata come segue:

- **Capitolo 1: Funzione della Parte Speciale** in cui sono illustrate le finalità e gli obiettivi della Parte Speciale, la struttura della stessa e la sua impostazione in relazione all'analisi del profilo di rischio di commissione dei reati;
- **Capitolo 2: Principi di comportamento** in cui sono riepilogati i principi generali di comportamento, in termini di obblighi e divieti, riferibili all'insieme indistinto delle attività della Società considerata nel suo complesso e, quindi, da intendere come presidi di prevenzione applicabili a tutti i processi a rischio di commissione dei reati;
- **Capitolo 3: Le attività a rischio reato** sono illustrate le attività a rischio di commissione dei reati ex Decreto 231 e per ognuna di esse viene indicato:
 - a) il potenziale profilo di rischio, ovvero l'individuazione dei diversi reati che possono essere in astratto commessi e alcune esemplificazioni delle modalità di attuazione degli stessi, riportate a mero a titolo esemplificativo;

- b) i principi di comportamento e i controlli specifici che i Destinatari del Modello sono tenuti a rispettare.

Si segnala che sono state escluse e, quindi, non ritenute applicabili in considerazione della *mission* della Società, della tipologia di processi sino ad ora adottati e dell'attuale assetto organizzativo, le seguenti categorie di reato trattandosi di categorie di reato estranee ai processi gestiti dalla Società:

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D. Lgs. n. 231/01);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D. Lgs. n. 231/01);
- Abusi di mercato (Art. 25-sexies, D. Lgs. n. 231/01);
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D. Lgs. n. 231/01);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D. Lgs. n. 231/01).

2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

2.1. PRINCIPI GENERALI

I Destinatari del presente Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- rigoroso rispetto di tutte le disposizioni normative esterne e le regole interne che disciplinano l'attività aziendale;
- massima correttezza e trasparenza nell'istaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto giuridico instaurato con i terzi;
- tutte le operazioni devono essere legittime, verificabili e autorizzate in conformità al vigente sistema dei poteri.

Sulla base di quanto sopra è pertanto fatto divieto di:

- porre in essere, causare o agevolare comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle del Decreto 231;
- porre in essere, causare o agevolare comportamenti tali che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal Decreto 231, possano potenzialmente diventarlo;
- violare le regole contenute nelle procedure aziendali, nel Codice Etico, nel Modello e in generale negli atti adottati in esecuzione dei medesimi;
- effettuare elargizioni in denaro o accordare altre utilità non dovute di qualsiasi tipo (ad esempio promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze) a esponenti della Pubblica Amministrazione, ovvero di altre società private volte ad ottenere un qualsiasi vantaggio indebito per la Società;
- distribuire omaggi, regali o altri benefici (ad esempio spese di rappresentanza e ospitalità) a soggetti terzi (esponenti della Pubblica Amministrazione ovvero soggetti privati) italiani ed esteri, o a loro familiari, al di fuori di quanto previsto dalle regole aziendali. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalia e liberalità, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio del destinatario o indurlo ad assicurare un qualsiasi vantaggio a favore della Società;
- effettuare elargizioni in denaro ovvero riconoscere compensi, altri vantaggi o utilità di qualsiasi natura in favore di esponenti della Pubblica Amministrazione o di soggetti privati a fronte della loro mediazione illecita presso un esponente della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere un qualsiasi vantaggio indebito per la Società.

2.2. REGOLE DI CONDOTTA NEI CONFRONTI DI ESPONENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ai fini del presente Modello, per esponenti della Pubblica Amministrazione si intendono il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio, di cui agli artt. 357 e 358 c.p.¹.

I Destinatari del Modello nell'espletamento delle attività che comportino contatti con funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio sono tenuti ad osservare un comportamento rigoroso, conformandosi alle normative di riferimento vigenti e alle regole di condotta definite nel Codice Etico, nel Modello e nel sistema delle procedure aziendali, assicurando il rispetto dei poteri e delle procure conferite.

In riferimento alla gestione dei rapporti e contatti con funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, la Società:

- prevede specifici sistemi di controllo dei rapporti tra la Società e gli organi o enti pubblici per la richiesta di informazioni, la redazione e presentazione di atti e domande, la gestione delle relative fasi istruttorie e ispettive;
- prevede la verifica della veridicità, completezza e correttezza dei documenti da produrre e della relativa puntuale presentazione anche attraverso il coinvolgimento di più funzioni aziendali tra loro distinte;
- contempla specifici flussi informativi tra le funzioni coinvolte in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento.

Nei casi in cui dovessero verificarsi criticità non risolvibili nell'ambito dell'ordinaria gestione dei rapporti con la PA, i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti, devono immediatamente segnalare la situazione al proprio Responsabile in modo tale da consentire la tempestiva individuazione e implementazione delle azioni necessarie.

È fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA;

¹ A titolo esemplificativo:

- soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa o amministrativa (parlamentari e membri del Governo, consiglieri regionali, parlamentari europei e membri del Consiglio d'Europa);
- soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria (magistrati) o che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, periti e consulenti del Pubblico Ministero, gli ausiliari del giudice, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ecc.);
- soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa (dipendenti dello Stato, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane);
- funzionari o dipendenti di enti pubblici economici o non economici, di Pubbliche Autorità, di Autorità di Vigilanza nazionali ed internazionali.

- presentare dichiarazioni o fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali, locali o comunitari per conseguire riconoscimenti economici, ovvero altri tipi finanziamenti, contributi o finanziamenti agevolati o, in generale, erogazioni pubbliche;
- comunicare dati e informazioni ovvero inviare atti o documenti alla PA per i quali non sia stata preventivamente verificata e accertata la completezza, accuratezza e veridicità;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli di destinazione;
- esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su esponenti della PA, anche attraverso l'intermediazione di soggetti terzi, in vista del compimento di attività inerenti l'ufficio;
- condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- adottare comportamenti o dar luogo ad omissioni che possano condurre a informazioni inaccurate o incomplete;
- alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici della PA o manipolare i dati in essi contenuti.

Infine, è richiesto a tutti i Destinatari del Modello di effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste nei confronti di pubbliche autorità, nei modi stabiliti e nel rispetto delle scadenze, ove presenti, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

2.3. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON I TERZI PRIVATI

I Destinatari del Modello, nell'espletamento delle attività che comportino l'instaurazione di rapporti di qualsiasi genere inerenti l'attività aziendale con terzi privati (quali a titolo esemplificativo acquisti, vendite, collaborazioni, contratti di natura finanziaria e/o bancaria, rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze) sono tenuti a osservare un comportamento rigoroso, conformandosi alle normative di riferimento vigenti e alle regole di condotta definite nel Codice Etico, nel Modello e nel sistema delle procedure aziendali, assicurando il rispetto dei poteri e delle procure conferite.

In particolare, i Destinatari del Modello coinvolti nei rapporti con i terzi privati devono:

- garantire l'effettuazione di una valutazione dell'integrità, onorabilità e affidabilità delle controparti, in conformità alla normativa interna ed esterna applicabile;
- effettuare attività di verifica mirate all'accertamento dell'identità delle controparti e dei soggetti per conto dei quali esse eventualmente agiscono.

Qualsiasi rapporto inerente l'attività aziendale con i terzi privati deve essere disciplinato in modo da rendere palese che la violazione delle regole e dei principi di comportamento, contenuti nel Modello e nel Codice Etico, possa determinare la risoluzione immediata del contratto e l'irrogazione di sanzioni, salvo in ogni caso, il maggior danno.

In relazione a quanto sopra, ai Destinatari del presente Modello è fatto divieto di:

- effettuare prestazioni o elargizioni in denaro ovvero riconoscere compensi o altri vantaggi di qualsiasi tipo in favore di terzi;
- ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regalie o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia, o comunque volte ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- sollecitare un soggetto terzo con la promessa di futuri vantaggi o utilità di qualsiasi natura ovvero accettare la proposta di un soggetto terzo, affinché detti soggetti possano svolgere una mediazione illecita presso un terzo privato per ottenere benefici non dovuti per la Società.

3. ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Il sistema di controllo interno dei processi adottato dalla Società per la prevenzione di condotte illecite nello svolgimento delle attività aziendali e nel cui ambito si ritiene sussistere in astratto la possibilità che siano commessi i reati previsti dal Decreto 231, è ispirato ai seguenti principi:

- chiara identificazione, mediante un sistema di deleghe e procure, dei soggetti deputati alla gestione del processo e a impegnare formalmente la Società;
- definizione formale dei compiti, ruoli e responsabilità indicati da specifiche comunicazioni aziendali (Ordini di Servizio, Organigramma, ecc.);
- esistenza di specifiche norme aziendali (procedure, istruzioni operative, ecc.) che descrivono ruoli, responsabilità, attività e modalità operative di gestione del processo o parte di esso;
- tracciabilità delle operazioni attraverso i sistemi informativi di supporto, ove disponibili, controlli e archiviazione della documentazione;
- segregazione dei compiti all'interno di ciascun processo, per quanto possibile, con l'individuazione, in base ai rispettivi ambiti di competenza, della fisiologica contrapposizione di funzioni in una prospettiva di gestione e di reciproco controllo;
- tracciabilità dei flussi documentali interni e esterni attraverso un sistema di protocollo;
- archiviazione di tutta la documentazione connessa alla gestione del processo aziendale, anche al fine di garantirne la tracciabilità e la disponibilità ove richiesta.

3.1. ACQUISTO DI BENI, SERVIZI E CONSULENZE

Tale area include tutte le attività di approvvigionamento di beni, servizi e consulenze necessari alla Società. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono riportati i reati presupposto con i potenziali profili di rischio cui la Società potrebbe potenzialmente incorrere.

3.1.1. Potenziale profilo di rischio

Le attività di approvvigionamento si riferiscono sia alle esigenze di acquisto correlate alla realizzazione dell'oggetto sociale della Società (es. prestazioni professionali e consulenze) che alle attività riguardanti il regolare funzionamento della Società stessa (es. acquisto beni di consumo, servizi IT, servizi generali, ecc.), che potenzialmente potrebbero costituire lo strumento per la commissione dei seguenti reati:

- corruzione e traffico di influenze illecite qualora la Società consegua indebiti vantaggi o altre utilità attraverso una gestione poco trasparente del processo di selezione dei fornitori².
- concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui un rappresentante della Società, ricoprendo la qualifica di pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio o eventualmente in concorso con un funzionario della PA, approfittando della sua posizione, costringa/induca l'appaltatore a offrire ribassi economici eccessivi o, più in generale, prestazioni non dovute, determinando quindi un vantaggio indebito per la Società;
- truffa si può manifestare nella definizione di un importo a base di gara maggiore rispetto al valore reale dell'appalto, per evitare la mancanza di offerte per la procedura; tale condotta comporta l'erogazione, da parte dello Stato, di fondi maggiori di quelli necessari, di cui beneficia direttamente l'impresa aggiudicataria. Il vantaggio per la Società consisterebbe nell'accelerazione dei tempi realizzativi dell'opera evitando di reiterare le procedure di affidamento; sono inoltre configurabili rischi di comportamenti fraudolenti finalizzati all'ottenimento di maggiori finanziamenti pubblici tramite la manifestazione di fabbisogni superiori a quelli effettivi;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria qualora la Società, induca un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento, promettendo ovvero concedendo l'affidamento di un appalto o attraverso il pagamento di prestazioni per un importo superiore al dovuto.

In aggiunta a quanto sopra, è stata valutata la possibilità potenziale delle seguenti condotte illecite:

- il reato di ricettazione nell'ipotesi in cui la Società acquisti o riceva beni provenienti da un qualsiasi delitto per procurarsi un profitto, ovvero nel caso di utilizzazione da parte del fornitore di risorse di provenienza illecita;
- il reato di ostacolo delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza che può configurarsi nell'omissione delle comunicazioni all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) relative alla fase negoziale, per occultare affidamenti di appalti non conformi alle norme ed evitare ispezioni dell'Autorità o ricorsi da parte delle imprese illegittimamente estromesse dalle procedure negoziali;

² Ad esempio, tali reati potrebbero configurarsi: (i) con l'assegnazione di incarichi a persone o società "vicine" o "gradite" ai soggetti pubblici qualificati come pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio (anche per il tramite di qualcuno che eserciti influenze illecite), per ottenere favori nell'ambito delle attività della Società; (ii) tramite l'assegnazione di lavori a prezzi maggiorati a fornitori conniventi che riconoscono parte di questo extra compenso in fondi extra contabili che vengono utilizzati per fini corruttivi/di influenze illecite; (iii) tramite il riconoscimento di prestazioni non realizzate dal fornitore connivente che riconosce parte di tale compenso non dovuto in fondi extra contabili che la Società utilizza per fini corruttivi/di influenze illecite; (iv) attraverso l'approvazione di varianti contrattuali inesistenti a fornitori conniventi che riconoscono parte del compenso derivante dalla variante fittizia in fondi extra contabili che la Società può utilizzare per fini corruttivi/di influenze illecite

- i delitti contro la personalità individuale e l'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ed il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare nell'ipotesi in cui gli stessi siano commessi dai fornitori/appaltatori all'interno di processi aziendali e/o comunque sotto il controllo della Società;
- i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, nel caso in cui si forniscano, direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi a favore di soggetti al fine di consentire a o agevolare quest'ultimi nella commissione di reati di terrorismo;
- i delitti di associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso, commessi anche in via transnazionale (Legge 146/06), nel caso in cui la Società rivolgendosi a fornitori/appaltatori che fanno parte di dette associazioni, contribuisca volontariamente all'operatività del programma criminoso o agevoli l'attività delle suddette associazioni.

Inoltre, l'attività di approvvigionamento presenta ulteriori potenziali profili di rischio in quanto una inesatta e scorretta gestione degli acquisti e/o appalti, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione nei seguenti reati tributari:

- il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui, allo scopo di evadere le imposte, la Società utilizzi contratti di acquisto fittizi o altri documenti per operazioni che materialmente non sono mai state realizzate e proceda poi alla registrazione delle correlate fatture passive nelle scritture contabili al solo fine di poter registrare i relativi costi considerati "detraibili" dal reddito d'impresa ed ottenere quindi indebiti benefici fiscali;
- il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la Società, al fine di evadere le imposte, ponga in essere operazioni fittizie³.

Superate le soglie di punibilità stabilite ex lege (oggi pari a 10 milioni di euro di imposta evasa), si potrebbe configurare, attraverso acquisti fittizi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, il reato di dichiarazione infedele, qualora la Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indichi in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti.

³ Ad esempio, varianti contrattuali o altre iniziative che generano extra costi nell'ambito dei rapporti intercorrenti con i fornitori al fine di produrre una dichiarazione fiscale non veritiera

Nell'ambito delle attività di acquisto, in via del tutto potenziale, non si può infine escludere il rischio dei reati di contrabbando di cui al Testo Unico Doganale, nei casi in cui si acquistino forniture dall'estero e in materia di autoriciclaggio nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli qui previsti, la Società ottenga delle utilità che impiega o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.1.2. Principi di comportamento e controlli specifici

La Società è tenuta al rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia di appalti pubblici con particolare riferimento al decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 codice dei contratti pubblici (il "**Nuovo Codice**") e ai provvedimenti dell'ANAC in materia.

Pertanto, oltre al rigoroso rispetto di quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, in relazione alle attività di approvvigionamento, la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- piena conformità alla normativa vigente, al sistema dei poteri vigenti e alle procedure aziendali;
- coinvolgimento delle Direzioni/Funzioni aziendali di rispettiva competenza, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento;
- individuazione delle figure professionali e attribuzione di specifiche responsabilità in materia di appalti pubblici;
- scelta dei componenti delle commissioni (di gara e giudicatrici) tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti e che non si trovino in situazioni di potenziale conflitto d'interessi;
- redazione da parte delle Direzioni/Funzioni aziendali interessate di un piano annuale di attività negoziali e comunicazione tempestiva di eventuali esigenze sopravvenute di modifica o integrazione a tale pianificazione;
- identificazione univoca e formale incarico dei soggetti incaricati della predisposizione del capitolato e delle specifiche tecniche/funzionali;
- assoluto divieto per le Direzioni/Funzioni aziendali incaricate di predisporre gli atti di gara, di comunicare e/o divulgare documenti, dati o informazioni riferiti alle procedure di affidamento;
- predisposizione, sulla base dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione previamente definiti, della documentazione contenente le valutazioni tecniche ed economiche oggettive per la selezione degli offerenti o dei candidati;

- nei casi di urgenza o situazioni di infungibilità, predisposizione della documentazione attestante le motivazioni sottostanti il mancato ricorso a procedure pubbliche e la scelta di uno o più specifici candidati;
- garanzia circa la tracciabilità e ricostruibilità documentale di tutte le fasi della procedura negoziale adottata.

3.2. GESTIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nella gestione delle Risorse Umane e Organizzazione sono incluse tutte le attività inerenti la gestione del processo di selezione ed assunzione, formazione e sviluppo, amministrazione del personale. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono riportati i reati presupposto con i potenziali profili di rischio cui la Società potrebbe potenzialmente incorrere.

3.2.1. Potenziale profilo di rischio

Le attività di gestione e organizzazione del personale potrebbero costituire, in via astratta, uno strumento per la commissione dei reati di corruzione per l'esercizio della funzione, di corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio e di istigazione alla corruzione nonché di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati al fine di ottenere indebiti vantaggi nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali (es. ottenimento di autorizzazioni da soggetti pubblici, mancata applicazione di una sanzione da un rappresentante della PA, condizioni di mercato di maggior favore a danno della società terza nel caso di corruzione tra privati).

A titolo esemplificativo, tali situazioni potrebbero potenzialmente configurarsi mediante:

- l'assunzione di una persona "vicina" o "gradita" a soggetti pubblici o assimilabili, nonché a soggetti privati, non conformata a criteri strettamente meritocratici;
- la gestione anomala del processo di progressione di carriera con promozioni, avanzamenti di carriera, aumenti di stipendio a personale dipendente "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili nonché a soggetti privati;
- la gestione anomala di presenze, ferie, permessi, rimborsi spese, trasferte di personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili nonché a soggetti privati.

Inoltre, dette attività potrebbero costituire una delle modalità attraverso cui, in linea di principio, si potrebbe commettere il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, ad esempio attraverso l'assunzione di persona "vicina" o il riconoscimento di altre utilità (bonus, avanzamenti di carriera, aumenti di stipendio) a chi è tenuto a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria

al fine di indurlo a non effettuare dichiarazioni o a effettuare dichiarazioni false più favorevoli per la Società nell'ambito di un procedimento.

Sempre in via potenziale, in aggiunta a quanto sopra, si potrebbero configurare le seguenti condotte:

- il reato di traffico di influenze illecite, qualora un soggetto, venuto a conoscenza del fatto che è in corso un accertamento da parte di enti previdenziali nei confronti della Società, si offra di intercedere con un esponente dell'Ente che sta seguendo il procedimento, suo conoscente, affinché la verifica si concluda positivamente chiedendo come corrispettivo di tale attività l'assunzione a Dirigente;
- il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche è configurabile qualora un esponente della Società producendo documenti *ad hoc* induca un incaricato pubblico, a riconoscere alla Società stessa la concessione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni in assenza di idonei requisiti;
- il reato indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato è configurabile qualora un esponente della Società trasmetta dichiarazioni false per accedere indebitamente ai contributi destinanti alla formazione dei dipendenti con conseguente risparmio di costi aziendali;
- il reato di malversazione qualora la Società destini i finanziamenti ottenuti per la formazione a finalità diverse da quelle previste;
- il reato di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare nel caso in cui la Società assuma personale Extra UE sprovvisto di regolare permesso di soggiorno (mancanza, revoca e annullamento o qualora sia scaduto e non sia stata presentata richiesta di rinnovo nei termini di legge);
- il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro qualora la Società, al fine di ottenere un risparmio di costi, utilizzi, assume o impiega manodopera (anche servendosi di intermediari) sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento⁴, approfittando del loro stato di bisogno.

In aggiunta a quanto sopra, è stata ipotizzata la possibilità di commissione dei delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico e del reato in materia di autoriciclaggio a fronte di un'utilità per la Società, ovvero un minor onere, che impiega o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

⁴ Per condizioni di sfruttamento si intendono (i) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo difforme dai contratti collettivi nazionali/territoriali o comunque in modo sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; (ii) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; (iii) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

3.2.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Premesso l'obbligo di rispettare quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, con specifico riferimento alle attività a rischio indicate nel presente capitolo, la Società si conforma ai seguenti principi:

- rispetto dei principi di pari opportunità e trasparenza;
- adozione di criteri di uniformità e non discriminazione di trattamento delle risorse.

Al riguardo, nel processo di selezione, formazione e sviluppo del personale, la Società adotta i seguenti comportamenti finalizzati al controllo:

- formale definizione di un piano dei fabbisogni del personale, approvato in coerenza con il sistema dei poteri vigente e nel rispetto della normativa applicabile e definizione delle caratteristiche delle posizioni delle risorse da inserire e delle relative competenze richieste;
- preliminare ricerca interna di un soggetto adatto al profilo ricercato;
- preventiva definizione dei criteri di valutazione da adottare nel processo di selezione;
- formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente e il budget definito, all'avvio del processo di selezione esterna;
- valutazione dei candidati da parte di una Commissione di Selezione per la valutazione dei candidati;
- formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati, nelle diverse fasi del processo di selezione, da parte delle figure aziendali coinvolte;
- formale autorizzazione, a valle del processo di selezione e in coerenza con il vigente sistema dei poteri delle assunzioni di personale;
- verifica formale della documentazione identificativa e di supporto necessaria all'assunzione del personale (ad esempio il certificato del titolo di studio, il certificato dei carichi pendenti) ivi compresa quella della regolarità di soggiorno dei lavoratori cittadini di paesi terzi;
- formale autorizzazione e sottoscrizione, in coerenza con il vigente sistema di poteri, dei contratti di lavoro.

Relativamente al processo di amministrazione del personale, la Società sarà tenuta a:

- una chiara definizione dei requisiti necessari alla partecipazione al processo di selezione interna e chiara identificazione dei livelli di inquadramento che possono essere coinvolti nel processo di selezione interna;
- ottenere formale autorizzazione, previa analisi di compatibilità dei fabbisogni, dei trasferimenti/assegnazioni interni;

- procedere ad una formale verifica di completezza e correttezza nonché formale approvazione e sottoscrizione dei documenti / dati / informazioni da inviare agli enti competenti relativamente alla gestione del personale;
- effettuare controlli accurati e completi in fase di inserimento dei dati relativi alle nuove assunzioni e/o in fase di modifiche in anagrafica dei dipendenti;
- effettuare controlli accurati delle attività di rilevazione presenze dei dipendenti;
- approvare formalmente, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, le richieste di ferie, giornate di riposo o permessi del personale nonché l'esecuzione di trasferte ed eventuali erogazioni di anticipi;
- definire formalmente le tipologie di spese rimborsabili, i limiti di importo relativi alle varie tipologie di spese e le relative modalità di rendicontazione;
- autorizzare formalmente, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, le richieste di rimborso delle spese di trasferta previa verifica della completa e accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di trasferta;
- effettuare controlli accurati, completi e corretti in fase di elaborazione dei cedolini e definire formalmente le modalità di gestione delle anomalie rilevate in fase di elaborazione delle retribuzioni;
- autorizzare formalmente, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, il pagamento degli stipendi e degli oneri contributivi e fiscali;
- procedere ad una riconciliazione periodica tra quanto registrato contabilmente relativamente alle retribuzioni e quanto effettivamente versato.

Con riferimento al processo di sviluppo, la Società è improntata ad:

- una formale definizione e approvazione, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, di un budget degli incentivi ai dipendenti;
- una formale definizione degli obiettivi assegnati al personale ai fini dell'attribuzione dei bonus, nonché delle relative modalità di valutazione;
- una formalizzazione e approvazione, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, dell'esito delle valutazioni delle *performance* del personale;
- una formale autorizzazione, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, dei provvedimenti retributivi connessi alle *performance* del personale.

3.3. INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA (ICT)

Tale area include tutte le attività inerenti la gestione dei fabbisogni ICT, la gestione e lo sviluppo delle soluzioni informatiche e dell'infrastruttura tecnologica nonché la gestione della sicurezza informatica (le "Attività

ICT”). In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, sono di seguito individuati i reati presupposto con i potenziali profili di rischio cui la Società potrebbe potenzialmente incorrere.

3.3.1. Potenziale profilo di rischio

Va preliminarmente osservato che i reati informatici trovano come presupposto l’impiego di sistemi e programmi informatici.

Al riguardo, posto che tutti i dipendenti (o collaboratori assimilabili ai dipendenti aziendali) che utilizzano ordinariamente sistemi informatici, hanno conseguentemente ampia possibilità di accesso a strumenti e dati informatici e telematici nel contesto della propria attività lavorativa, si ritiene di considerare diffuso, e non localizzato, il rischio della loro commissione di uno o più reati tipicamente connessi all’ambiente informatico, quali:

- falsità riguardanti un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria. Tale reato potrebbe, a titolo esemplificativo, configurarsi qualora, nell’esercizio delle attività di competenza, un dipendente cancelli / alteri documenti informatici a valenza probatoria presenti sui propri sistemi o in quello di terzi allo scopo di eliminare le prove di un altro reato;
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Il reato si potrebbe configurare qualora un rappresentante della Società, eludendo i meccanismi di protezione (password e user name), si introduca abusivamente (ovvero senza l’autorizzazione ad accedere del gestore) in un sistema informatico protetto per compiere attività a vantaggio della stessa;
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Il reato si potrebbe configurare nel caso in cui fossero abusivamente acquisiti, diffusi, riprodotti, comunicati, consegnati da un rappresentante della Società i mezzi necessari per accedere a un sistema informatico altrui protetto da misure di sicurezza (codici, parole chiave) o, in alternativa, qualora il predetto fornisca indicazioni idonee a tale scopo;
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Il reato potrebbe configurarsi nel caso di danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali causati mediante la diffusione di virus o altri programmi malevoli volti a danneggiare un sistema informativo di un terzo;
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche. Il reato si potrebbe configurare qualora fossero intercettate fraudolentemente comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico, ovvero fossero impedito o interrotte;

- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. La condotta si realizza attraverso l'utilizzo di specifici apparati tecnologici;
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Il reato si potrebbe configurare in presenza di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui;
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, o comunque di pubblica utilità. Il reato si potrebbe configurare qualora fosse posto in essere un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (laddove per programmi informatici di pubblica utilità si intende un programma le cui funzioni sono fruibili da una collettività tendenzialmente indeterminata, indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata dello stesso);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Il reato si potrebbe configurare laddove siano distrutte, deteriorate, cancellate, alterate o sopresse informazioni, dati o programmi informatici altrui. La fattispecie si estende anche alle condotte di chi effettua danneggiamenti di sistemi informatici o telematici altrui a distanza mediante programmi virus o dati maligni introdotti nella rete (ad esempio trojan horses e logic bomb) per rendere in tutto o in parte inservibili quegli stessi sistemi informatici o telematici. Le condotte menzionate possono a titolo esemplificativo configurarsi mediante l'invio di e-mail a cui sono allegati documenti affetti da virus, l'accesso alla rete target (tramite meccanismi di hacking) e sostituzione di file puliti con file affetti da virus e la diffusione dei virus per mezzo di dispositivi di memoria rimovibili;
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- frode informatica in danno dello Stato. Tale fattispecie di reato si potrebbe configurare qualora, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico della PA, se ne alteri, manipoli o duplichi i dati in esso contenuti, per ottenere un ingiusto profitto.

Inoltre, l'esecuzione delle Attività ICT potrebbero esporre la Società al rischio di commissione dei **delitti in materia di violazione dei diritti d'autore** tra i quali si segnalano:

- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore;
- importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE;

- predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori, riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione;
- abusiva presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati;
- abusiva distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati.

Tali reati potrebbero in astratto configurarsi attraverso:

- la violazione delle condizioni di licenza di un software (ad esempio nell'ipotesi in cui un soggetto della Società duplichi e utilizzi o diffonda un software o un programma, aggirando quindi il pagamento delle licenze);
- l'acquisto di software "pirata" ovvero l'acquisto di computer sui quali sono installati software "pirata";
- l'utilizzazione senza averne titolo di banche dati.

Infine, si evidenzia, che il processo di gestione dei sistemi informativi può essere strumentale alla commissione di altre fattispecie di reato previste dal Decreto 231, tra i quali:

- la truffa, i reati di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità e traffico di influenze;
- il reato di false comunicazioni sociali e fatti di lieve entità, ad esempio attraverso l'alterazione delle informazioni contenute in contabilità tramite la registrazione di fatture attive/passive fittizie o la cancellazione di costi già registrati;
- l'impedito controllo, ad esempio attraverso la gestione anomala dei backup dei sistemi informatici che potrebbe impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione;
- l'occultamento o distruzione di documenti contabili, nell'ambito dei reati tributari, che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi imponibili della Società;
- eventuali ulteriori condotte illecite e commissione di reati che possono configurarsi attraverso l'uso inappropriato ovvero l'alterazione dei contenuti dei sistemi informativi.

Da ultimo, si segnala che in data 22 ottobre 2020 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica in attuazione delle previsioni del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019,

n. 133, recante *"disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica"*.

Il DPCM definisce, tra l'altro, modalità e criteri procedurali di individuazione delle amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati inclusi nel perimetro tenuti al rispetto delle misure e degli obblighi previsti dal decreto-legge e quindi assoggettati anche alle disposizioni dell'art. 24-bis del D.lgs. n. 231/2001 (*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*) in relazione ai reati noti come *"Reati di Cybersecurity"*.

Tra i criteri di individuazione dei soggetti interessati il DPCM elenca genericamente *"gli ulteriori soggetti, pubblici o privati, operanti nei seguenti settori di attività, ove non ricompresi in quello governativo, ovvero: a) interno; b) difesa; c) spazio e aerospazio; d) energia; e) telecomunicazioni; f) economia e finanza; g) trasporti; h) servizi digitali; i) tecnologie critiche; l) enti previdenziali/lavoro"*.

L'elenco dei soggetti iscritti nel *"perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC)"*, non è reso pubblico ma non si può escludere che la Società risulti essere inclusa nel predetto elenco di soggetti iscritti nel *"perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC)"*, pertanto, in via prudenziale, si ritiene opportuno comunque considerare nell'ambito dei potenziali rischi di condotte illecite anche i reati noti come *"Reati di Cybersecurity"* di cui all'art. 24-bis del Decreto 231 (*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*).

Sebbene le condotte delittuose non siano espressamente dettagliate (norma penale in bianco), dalla formulazione del testo è possibile delineare le seguenti due principali e distinte tipologie di condotte, ed in particolare una attiva (*"fornire informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero"*) e una omissiva (*"omettere di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati"*), commesse con il dolo specifico di volere ostacolare o condizionare i procedimenti ovvero le attività di ispezione e vigilanza individuati nel Decreto 231 stesso.

Infine, le Attività ICT espongono la Società al rischio di commissione del reato in materia di autoricciclaggio.

3.3.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Premesso che il profilo di rischio di condotte illecite riguarda potenzialmente tutti i dipendenti, oltre al rispetto di quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, è fatto obbligo al personale dipendente ovvero ai collaboratori terzi che accedono ed utilizzano i sistemi informativi della Società (Utenti) di rispettare le norme vigenti, le disposizioni, procedure e istruzioni al riguardo emesse dalla Società, che sono ispirate ai seguenti principi di comportamento:

- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per l'espletamento della propria attività;

- non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica;
- segnalare tempestivamente alle funzioni competenti il furto, il danneggiamento o lo smarrimento di tali strumenti;
- evitare di introdurre e/o conservare in Società (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo che siano stati acquisiti con il loro espresso consenso;
- evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio Personal Computer;
- evitare l'utilizzo di password di altri utenti aziendali, neanche per l'accesso ad aree protette in nome e per conto dello stesso, salvo espressa e formale autorizzazione dell'interessato;
- evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività lavorative;
- rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dalla Società stessa;
- astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici;
- custodire accuratamente le proprie credenziali d'accesso ai sistemi informativi della Società, evitando che terzi soggetti possano venirne a conoscenza;
- aggiornare periodicamente le password, secondo le regole aziendali;
- non installare software/programmi aggiuntivi rispetto a quelli installati dalle competenti strutture aziendali;

- garantire la tracciabilità dei documenti prodotti;
- utilizzare beni protetti dalla normativa sul diritto d'autore nel rispetto delle regole ivi previste;
- in relazione alla casella di posta elettronica aziendale, limitarne l'utilizzo ai soli fini dell'attività lavorativa.

In riferimento alle Attività ICT, la Società si conforma, anche attraverso adeguate clausole contrattuali con eventuali provider dei servizi ICT, ai seguenti principi di comportamento:

- garantire l'acquisto e l'uso esclusivamente di software autorizzato e certificato;
- garantire che per installare software diversi da quelli messi a disposizione dalla Società sia necessario richiedere l'autorizzazione preventiva alle competenti strutture aziendali;
- prevedere specifici criteri per l'assegnazione e la creazione, modifica e aggiornamento delle password di accesso alla rete, alle applicazioni, al patrimonio informativo aziendale e ai sistemi (ad es. lunghezza minima della password, regole di complessità, scadenza);
- definire i criteri e le modalità per l'assegnazione, la modifica e la cancellazione dei profili utente;
- eseguire verifiche periodiche dei profili utente per verificare che siano coerenti con le responsabilità assegnate e coerenti con i principi di segregazione dei ruoli, ove applicabili;
- definire i criteri e le modalità per le attività di back up che prevedano, per ogni applicazione hardware, la frequenza dell'attività, le modalità, il numero di copie e il periodo di conservazione dei dati;
- impostare le postazioni di lavoro in modo tale che, qualora non vengano utilizzate per un determinato periodo di tempo, si blocchino automaticamente;
- dotare i sistemi informatici di adeguato software firewall e antivirus e far sì che, ove possibile, questi non possano venir disattivati.

Con specifico riferimento a ciascuna Attività ICT, la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- elaborazione e formale approvazione del Piano dei Fabbisogni Informatici Aziendali;
- chiara identificazione delle modalità di richiesta e relativa autorizzazione riguardanti la rilevazione di nuove esigenze e fabbisogni di tipo informatico;
- chiara identificazione di ruoli e responsabilità sia per quanto riguarda lo sviluppo di nuove applicazioni software, incluso lo sviluppo di nuove funzionalità e l'adeguamento delle applicazioni a fronte dell'evoluzione del contesto tecnologico, operativo e legislativo (manutenzione evolutiva), sia per quanto riguarda lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche;

- chiara identificazione dei ruoli e responsabilità, delle modalità di richiesta, dei canali di invio della richiesta e dei livelli di servizio relativi all'erogazione di servizi ICT;
- implementazione di ambienti logicamente e fisicamente separati che consentono di controllare e testare le modifiche software sino al rilascio in produzione;
- adozione di meccanismi che consentono la tracciabilità nel tempo delle modifiche passate in produzione;
- segregazione tra le strutture deputate a definire i principi e le regole per garantire la sicurezza e le strutture operative tenute a implementarli e rispettarli;
- formale individuazione degli amministratori di sistema;
- chiara individuazione degli ambiti di operatività consentiti in base al profilo di autorizzazione assegnato;
- verifica sulle attività e sull'operato degli amministratori di sistema;
- formale procedura e tracciabilità della concessione dei privilegi di accesso, ossia dei profili di autorizzazione per le operazioni sulle risorse informatiche;
- registrazione di tutti i membri del personale con accesso agli asset informatici della Società, per garantire l'acquisizione, da parte di ciascun membro del personale, di un'identità digitale univoca;
- definizione formale delle regole per la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro;
- monitoraggio periodico dell'associazione tra utenza censita a sistema e mansione organizzativa al fine di garantire l'allineamento tra privilegi di accesso e ruolo organizzativo;
- tracciabilità, tramite log, degli accessi e delle attività svolte sui sistemi informatici che supportano i processi esposti a rischio;
- esistenza di misure di protezione/restrizione volte a garantire la sicurezza perimetrale fisica del centro di elaborazione dati (CED) e ai backup;
- previsione di controlli volti a monitorare l'installazione dei software sui sistemi operativi per individuare e prevenire la presenza di software dannosi e garantire altresì la conformità legale (copyright);
- esistenza di regole formalizzate connesse alla gestione degli incidenti;
- formalizzazione degli eventuali rapporti con gli outsourcer di servizi informatici, attraverso specifici contratti approvati nel rispetto dei vigenti poteri di firma;
- esistenza di specifiche clausole, nell'ambito dei contratti stipulati con i fornitori, relative alla sicurezza informatica e telematica;

- implementazione di misure di sicurezza volte a garantire l'accesso alle informazioni aziendali da parte di terze parti solo previa autorizzazione formale e nel rispetto degli accordi di riservatezza e confidenzialità stipulati.

3.4. GESTIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

La presente area include tutte le attività inerenti la gestione amministrativa della Società ed il relativo controllo di gestione. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono rilevati i reati presupposto e la relativa descrizione del rischio potenziale.

3.4.1. Potenziale profilo di rischio

La Società, quale potenziale destinatario di fondi pubblici, presenta iniziative progettuali al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT) sulla base di preventive valutazioni dei fabbisogni (sia di investimenti sia di manutenzione) che, se approvate, comportano la successiva definizione del Contratto di Programma.

Ove ne ricorrano le condizioni, la Società sottoscrive altri Accordi e Convenzioni con Amministrazioni Pubbliche e/o Enti Locali per la realizzazione di investimenti ovvero per l'affidamento della gestione dell'infrastruttura stradale.

Tali attività possono potenzialmente esporre la Società al rischio di commissione dei seguenti principali reati:

- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche nel caso in cui la Società presenti nella documentazione relativa alla programmazione degli interventi dati falsi, artefatti o attestanti cose non vere, ad esempio, mediante l'indicazione di fabbisogni superiori a quelli effettivi al fine di ottenere finanziamenti non dovuti;
- corruzione e traffico di influenze illecite nel caso in cui un esponente della Società, nell'ambito delle attività di negoziazione e definizione del Contratto di Programma ovvero di accordi e convenzioni con Enti Locali, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, adotti comportamenti di tipo corruttivo (ad esempio promettendo denaro o altre utilità), per ottenere condizioni di miglior favore nelle attività di negoziazione o per agevolare l'inserimento di interventi non finanziabili ovvero per attestare la necessità di risorse finanziarie superiori alle reali esigenze di progetto;
- induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere condizioni di miglior favore nelle attività di negoziazione, per indurlo ad agevolare l'inserimento di interventi non finanziabili ovvero per attestare la necessità di risorse finanziarie superiori alle reali esigenze di progetto.

Infine, si ritiene che la Società, per tali attività, sia potenzialmente a rischio di commissione del reato in materia di autorinciclaggio.

3.4.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Oltre al rispetto di quanto contenuto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, in relazione alle attività di amministrazione e controllo di gestione, la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- coinvolgimento delle Direzioni/Funzioni aziendali, rispettivamente competenti, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento al fine della definizione dei contenuti del Contratto di Programma e/o delle Convenzioni;
- effettuare controlli idonei ad evitare il rischio di produzione di documenti incompleti o inesatti o che attestino, contrariamente al vero, l'esistenza delle condizioni o dei requisiti essenziali o altri aspetti comunque rilevanti e determinanti per la sottoscrizione degli atti;
- la gestione del processo di approvazione e sottoscrizione del Contratto di Programma e delle Convenzioni, nel rispetto dei poteri interni e delle procure conferite;
- l'adeguata conservazione dei contratti e di tutta la documentazione a supporto della produzione delle informazioni e dei contenuti e delle valutazioni effettuate.

Più in particolare, la Società adotta i seguenti protocolli di controllo:

- formale raccolta e valutazione delle esigenze aziendali ai fini della predisposizione dei documenti programmatici;
- analisi della proposta del Piano Pluriennale degli Investimenti e formale approvazione interna;
- verifiche di completezza, correttezza e coerenza dei documenti programmatici, preventiva alla relativa trasmissione alle Autorità Competenti;
- formale flusso informativo e acquisizione di eventuali osservazioni/modifiche/integrazioni da parte del MEF e del MIT, per l'eventuale revisione del Piano presentato sino alla revisione definitiva dello stesso;
- formale approvazione dei documenti programmatici, in coerenza con il vigente sistema dei poteri;
- periodico monitoraggio dello stato di avanzamento, consuntivo e previsionale, degli interventi realizzati, in corso e ancora da realizzare e analisi degli scostamenti rispetto al preventivato;
- analisi preventiva della eventuale proposta di aggiornamento del Piano Pluriennale degli investimenti e formale approvazione interna;

- formale flusso informativo ed acquisizione di eventuali osservazioni/modifiche/integrazioni da parte del MEF e del MIT, per l'eventuale aggiornamento del Piano Pluriennale degli investimenti;
- formale approvazione e sottoscrizione della modifica del Piano Pluriennale degli investimenti;
- verifica e validazione degli atti convenzionali da stipulare con altre Pubbliche Amministrazioni o comunque soggetti terzi interessati;
- formale acquisizione nulla osta dal MEF sulla bozza di atto convenzionale;
- verifica preventiva dell'atto convenzionale da parte della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo e della Direzione Affari Legali, Societari e Compliance;
- formale sottoscrizione dell'atto convenzionale nel rigoroso rispetto delle procure conferite.

3.5. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

La presente area include tutte le attività relative ai rapporti che la Società intrattiene con le Istituzioni. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono rilevati i reati presupposto e la relativa descrizione del rischio potenziale cui la Società potrebbe essere esposta.

3.5.1. Potenziale profilo di rischio

Le attività relative ai rapporti con le Istituzioni potrebbero esporre, in via potenziale, la Società alla commissione, anche in concorso, dei seguenti reati:

- corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione, traffico di influenze illecite, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri, nel caso in cui la Società mediante la dazione ovvero la promessa di denaro o altre utilità ad un pubblico ufficiale/ incaricato di pubblico servizio, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, ottenga indebiti vantaggi⁵;

⁵ Ad esempio, (i) la velocizzazione di un processo di esame / approvazione di un progetto di legge favorevole alla Società; (ii) l'approvazione del Contatto di Programma e di sue eventuali successive variazioni o integrazioni; (iii) mancati rilievi in sede di audizioni ovvero interrogazioni parlamentari; (iv) l'emissione di Delibere del CIPE o di altri atti amministrativi per rendere le fonti di finanziamento "certe" e spendibili; (v) la mancata rilevazione di anomalie nella rendicontazione consuntiva delle gestioni; (vi) la mancata rilevazione di anomalie nella rendicontazione dei finanziamenti a valere su fondi pubblici europei; (vii) la modifica di una proposta di norma nel corso dell'esame parlamentare tutelando gli interessi della Società; (viii) l'ottenimento di un parere positivo/favorevole da parte dei rappresentanti delle PA partecipanti alle conferenze dei servizi.

Nell'ambito delle sopra menzionate attività, la gestione anomala delle attività connesse con la pubblicità, l'organizzazione/partecipazione di/ad eventi e la sponsorizzazione di eventi/manifestazioni potrebbero costituire in astratto un potenziale supporto strumentale alla commissione dei suddetti reati (compreso anche il reato di corruzione e istigazione alla corruzione tra privati). In particolare, la Società potrebbe autorizzare:

- la concessione di sponsorizzazioni a enti/eventi graditi a rappresentanti della PA o a soggetti privati;
- l'acquisto di spazi pubblicitari da agenzie e/o canali di comunicazione individuati sulla base di indicazioni pervenute da esponenti della PA/privati;
- la partecipazione a eventi, fiere gradite a soggetti pubblici o assimilabili o a soggetti privati, a fronte del pagamento di un corrispettivo fuori mercato;
- l'invito a partecipare a eventi organizzati dalla Società di enti graditi a rappresentanti della PA/soggetti privati;
- induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere la velocizzazione di un processo di esame / approvazione di un progetto di legge favorevole alla Società o l'approvazione del Contatto di Programma e di sue eventuali successive variazioni o integrazioni;
- Truffa, qualora nel corso di un'audizione parlamentare o in risposta a interrogazioni, vengano forniti dati, informazioni o documenti alterati o non rispondenti al vero, al fine di ottenere vantaggi indebiti;
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Tale reato potrebbe in astratto configurarsi attraverso la predisposizione e l'invio di documentazione non veritiera;
- Corruzione e istigazione alla corruzione tra privati qualora un referente della Società offra denaro o altre utilità a esponenti di altre società di natura privata al fine di ottenere benefici non dovuti o indebiti vantaggi nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali;
- Associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso anche straniera, scambio elettorale politico-mafioso, nel caso in cui si stabilisca un patto associativo tra rappresentanti della Società e della Pubblica Amministrazione, finalizzato a titolo esemplificativo, (i) evitare l'applicazione di sanzioni per la Società ed ottenere benefici economici impropri per i rappresentanti della PA e la Società stessa; e (ii) approvare una legge che favorisca la Società e ottenere benefici economici impropri per i rappresentanti della PA;
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore. Tali delitti potrebbero configurarsi qualora la Società, anche in concorso con agenzie di comunicazione, promuova sul circuito televisivo o altri

media una campagna pubblicitaria utilizzando immagini od opere musicali in violazione delle norme in materia di diritto d'autore al fine di risparmiare sui costi aziendali;

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Tale reato potrebbe configurarsi qualora, allo scopo di evadere le imposte, un esponente della Società utilizzi fatture o altri documenti per operazioni che materialmente non sono mai state realizzate e proceda poi alla loro registrazione nelle scritture contabili obbligatorie.

Da ultimo, si ritiene che la Società potrebbe essere esposta al rischio di commissione del reato in materia di autorinciclaggio.

3.5.2. Principi di comportamento e controlli specifici

In relazione a quanto sopra, la Società adotta comportamenti ispirati ai principi di correttezza e trasparenza nei rapporti con le Istituzioni ed i mass media nel rispetto dei principi di veridicità e lealtà, assicurando integrità, imparzialità e indipendenza e non influenzando impropriamente le decisioni delle Istituzioni e dei media e non richiedendo trattamenti di favore.

In aggiunta ai principi e regole contenute nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- l'avvio o la prosecuzione di contatti o attività con le Istituzioni, è consentito solo agli esponenti della Società per i quali i poteri loro attribuiti siano adeguati alle attività da svolgere ovvero abbiano l'autorizzazione allo svolgimento delle attività;
- le attività svolte nell'ambito della gestione dei rapporti istituzionali, la documentazione utilizzata durante gli incontri effettuati con esponenti delle Istituzioni Nazionali ed Estere e l'evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, attività negoziali, ecc.) intrattenuti con le Istituzioni, sono adeguatamente tracciate anche tramite apposito supporto informatico;
- la partecipazione a eventi, convegni o altre manifestazioni in qualità di rappresentate della Società è preventivamente autorizzata;
- è assicurata la verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli atti trasmessi o nelle comunicazioni fornite in qualsiasi modo alle Istituzioni Nazionali e Estere;
- gli atti o le comunicazioni indirizzate alle Istituzioni sono sottoscritti in coerenza con il sistema di poteri vigente.

- è assicurata la verifica della completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati trasmessi ai Mass Media così da prevenire il rischio di diffusione di notizie false o fuorvianti sulla Società;
- il rilascio delle interviste e il contenuto dei comunicati stampa è preventivamente autorizzato nel rispetto dei poteri conferiti e delle procedure aziendali;
- l'iter e le modalità operative per la pubblicazione degli avvisi / comunicazioni della Società sono formalmente definiti, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa applicabile;
- sono formalmente definiti criteri e regole specifiche per la gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali. In particolare, sono definite le verifiche da effettuare sui requisiti reputazionali, normativi, di onorabilità e competenza che il destinatario dell'iniziativa deve possedere, tenuto conto che non sono ammesse sponsorizzazioni o erogazioni liberali a beneficio di esponenti di PA o altre società private, o di persone fisiche o giuridiche agli stessi riconducibili, che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Società.
- la definizione dei criteri e regole specifiche per garantisce lo sviluppo dei progetti di sostenibilità ovvero l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di progetti speciali con finalità culturali o riguardanti temi di interesse aziendali, comunque tali da non pregiudicare o condizionare l'integrità, l'indipendenza, la reputazione e l'imparzialità, o tali da poter essere intesi come finalizzati a ottenere vantaggi non dovuti per la Società;
- la definizione, quantificazione ed approvazione preventiva dell'impegno di spesa dei progetti di sostenibilità e dei progetti speciali, nel rigoroso rispetto dei vigenti poteri e procure conferite.

3.6. FINANZA

La presente area include tutte le attività inerenti la programmazione e il controllo finanziario, la gestione operativa finanziaria e lo sviluppo e gestione delle partecipazioni (le "Attività di Finanza"). In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono rilevati i reati presupposto e la relativa descrizione del rischio potenziale.

3.6.1. Potenziale profilo di rischio

In via potenziale, le Attività di Finanza potrebbero esporre la Società al rischio di commissione dei seguenti reati:

- corruzione, istigazione alla corruzione, corruzione in atti giudiziari e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria in quanto una gestione poco trasparente e impropria dei flussi monetari e finanziari, potrebbe portare alla costituzione ovvero

erogazione di “disponibilità” funzionali alla realizzazione di condotte illecite in favore di pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio, membri di organi/funzionari della Unione Europea e magistrati ovvero terzi chiamati a rendere dichiarazioni all’Autorità Giudiziaria, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere⁶;

- corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, la Società potrebbe costituire disponibilità ovvero erogare fondi funzionali alla realizzazione di condotte corruttive nei confronti di soggetti appartenenti ad altra società (amministratori o direttori generali), ovvero di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate al fine di ottenere indebiti vantaggi o altre utilità⁷.
- abuso d’ufficio quanto il fatto offende gli interessi finanziari dell’Unione Europea, qualora la Società benefici di un ingiusto vantaggio patrimoniale conseguente alla commissione dell’abuso d’ufficio da parte di un Pubblico Ufficiale;
- malversazione a danno dello Stato, qualora la Società, avendo ottenuto dallo Stato o altri Enti pubblici nonché dalla Unità Europea contributi o più in generale finanziamenti specificatamente destinati alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina per tali attività;
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, che potrebbero configurarsi nei casi in cui la Società o rappresentanti di essa, al fine di ottenere finanziamenti pubblici/Europei, contributi, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse;
- riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita attraverso una gestione impropria dei pagamenti provenienti da attività illecite che la Società potrebbe impiegare o riciclare, anche al fine di ostacolarne l’identificazione della provenienza delittuosa;

⁶ Ad esempio, attraverso: (i) l’utilizzo dei conti correnti societari per rendere disponibili somme denaro; (ii) l’effettuazione dei pagamenti di fatture fittizie/false, in tutto in parte, al fine di creare delle “disponibilità”; (iii) il riconoscimento di rimborsi spese o anticipi non dovuti in tutto o in parte; (iv) prelievi ingiustificati dalla piccola cassa.

⁷ Ad esempio, qualora un referente della Società dia o prometta/offra un’utilità al rappresentante di una banca/istituto finanziario per: (i) ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi in danno della banca/istituto finanziario; (ii) non subire la revoca di un finanziamento nel caso in cui siano stati raggiunti i covenant concordati.

- delitti di associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso anche straniera e scambio elettorale politico-mafioso;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nel caso in cui la Società procacci risorse finanziarie da destinare a soggetti a loro riconducibili, contribuendo volontariamente all'operatività del programma criminoso o agevolando l'attività delle suddette associazioni al fine di ottenere vantaggi o altre utilità dalle predette organizzazioni criminali.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di autoriciclaggio tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel Decreto 231.

3.6.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Fatto salvo quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, in relazione alle Attività di Finanza la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla gestione del Processo "Finanza";
- garantire che tutte le operazioni siano debitamente autorizzate, verificabili e legittime;
- effettuare trasferimenti di denaro con modalità che assicurino la tracciabilità dell'operazione e dei soggetti coinvolti nelle transazioni evitando pagamenti indirizzati a conti cifrati o a conti per i quali non si è in grado di individuare con precisione le generalità dell'intestatario;
- divieto di eseguire ordini di pagamento da/a soggetti non identificabili, non presenti in anagrafica e per i quali non è indicato importo, nome / denominazione e numero di conto corrente;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate;
- tutta la documentazione relativa a tale processo deve essere archiviata e conservata dalle funzioni aziendali competenti;
- non porre in essere comportamenti che possono arrecare pregiudizio alla trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari e dell'informativa finanziaria;
- tenere registrazioni contabili veritiere e accurate di tutte le operazioni finanziarie.

Più in particolare, attraverso specifici protocolli da implementarsi la Società:

- esegue un monitoraggio periodico volto a rilevare l'assegnazione delle fonti di finanziamento necessarie all'esecuzione degli interventi programmati;
- definisce l'iter e le modalità operative per la rilevazione amministrativo - contabile delle fonti di finanziamento;
- definisce l'iter e le modalità operative relative al monitoraggio sull'impiego delle fonti di finanziamento;
- verifica la completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni trasmesse alle controparti finanziarie;
- rilascia formale autorizzazione per le operazioni di apertura / modifica / chiusura dei conti correnti della Società, in coerenza con il vigente sistema dei poteri;
- rilascia formale autorizzazione, previa adeguata verifica di coerenza e opportunità dei relativi termini e condizioni, alla stipula di rapporti contrattuali con controparti finanziarie;
- rilascia formale autorizzazione per le operazioni di movimentazione di denaro tra i conti correnti della Società, in coerenza con il vigente sistema dei poteri e le esigenze operative e finanziarie preventivamente rilevate;
- definisce formalmente l'iter e le modalità operative per l'espletamento delle attività connesse alla gestione dei pagamenti e degli incassi;
- verifica la completezza, accuratezza e veridicità della documentazione da trasmettere o ricevere, anche attraverso sistemi informatici, agli istituti bancari / uffici postali, sottoscritta in funzione delle procure in essere;
- verifica la completezza, accuratezza e veridicità delle registrazioni dei pagamenti e delle operazioni di tesoreria, nel rispetto dei principi contabili applicabili;
- rilascia formale autorizzazione, in coerenza con il vigente sistema di poteri, per le disposizioni di pagamento;
- prevede limitazioni degli accessi al sistema di corporate banking, mediante attribuzione di specifici profili ai soggetti abilitati;
- verifica e approva le riconciliazioni periodiche dei conti movimentati per le operazioni di pagamento e incasso;
- verifica la completezza, accuratezza, veridicità e approva formalmente la documentazione afferente le diverse fasi di richiesta e gestione del finanziamento, con particolare riferimento ai dati e alle informazioni contenute nelle comunicazioni da trasmettere all'ente finanziatore;

Inoltre, la Società adotta i seguenti protocolli di controllo:

- verifica di completezza dell'elenco delle partite e dell'eventuale presenza di impedimenti al pagamento (ad esempio pignoramenti, DURC scaduti, etc.) e successiva autorizzazione al pagamento;
- riconciliazione degli importi per ogni singola Direzione/Struttura aziendale, confrontando il totale autorizzato con il totale risultante dalla simulazione di pagamento, ed estrazione di eventuali partite scartate analizzandone la motivazione;
- verifica a sistema dei dati delle partite pagabili, ricevute e autorizzate, e sblocco massivo per consentirne l'inserimento nella proposta di pagamento;
- monitoraggio giornaliero dell'esito dei pagamenti eseguiti nei giorni precedenti, tramite accesso nel sistema di Corporate Banking.

3.7. LEGALE

La presente area include tutte le attività inerenti la gestione del contenzioso aziendale (le "Attività Legali"). In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono rilevati i reati presupposto e la relativa descrizione del rischio potenziale.

3.7.1. Potenziale profilo di rischio

Le attività svolte nell'ambito della gestione del contenzioso, inclusa la gestione delle transazioni giudiziali e stragiudiziali, la gestione penale delle risorse umane e i procedimenti amministrativo contabili, che potrebbero potenzialmente configurare la commissione dei reati da parte della Società, riguardano:

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, che potrebbe essere realizzato sia attraverso l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità sia mediante atti di violenza o minaccia, nei confronti di una persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria;
- corruzione in atti giudiziari e istigazione alla corruzione, che si potrebbe configurare in via astratta ponendo in essere un comportamento corruttivo (o un tentativo di comportamento corruttivo), sempre al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo;
- truffa, che potrebbe configurarsi alterando il contenuto della documentazione - in termini di non completezza e/o correttezza - destinata al magistrato o ad un componente del collegio arbitrale;
- induzione indebita a dare o promettere utilità, che potrebbe essere commesso in via astratta nel caso in cui un pubblico ufficiale, nell'ambito delle attività relative alla gestione di un contenzioso, induca la Società a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per ottenere un giudizio favorevole o altri possibili vantaggi quali proposte conciliative convenienti;

- corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, nel caso in cui un referente della Società corrompa il legale ovvero il consulente tecnico della controparte od offra o prometta a quest'ultimo denaro o altra utilità, in danno alla controparte;
- traffico di influenze illecite attraverso il ricorso illecito all'intermediazione di soggetti con la dazione ovvero la promessa di denaro o di altra utilità, al fine di intervenire per non fare emettere provvedimenti sfavorevoli o sanzioni nei confronti della Società.

Inoltre, sussiste la possibilità che tale processo sia strumentale alla commissione dei reati di corruzione e corruzione tra privati qualora nella definizione dei contenziosi in essere con accordi transattivi o con la rinuncia all'istaurazione/prosecuzione del giudizio, si intenda favorire un soggetto (persona fisica o società) "vicino" o gradito a soggetti pubblici o privati allo scopo di ottenere favori da questi ultimi anche nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di autoriciclaggio tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel Decreto 231.

3.7.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Fatto salvo quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, in relazione alle predette attività la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- i rapporti con la magistratura e con i pubblici funzionari che svolgono funzioni comunque connesse al contenzioso devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione, evitando di esercitare ogni tipo di pressione o comunque di influenzare indebitamente le determinazioni di detti organi;
- nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria:
 - ✓ tutti i soggetti interessati sono tenuti a prestare una fattiva collaborazione e a rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti e esaustivamente rappresentative dei fatti;
 - ✓ coloro i quali dovessero risultare indagati o imputati in un procedimento penale, inerente l'attività lavorativa prestata presso la Società, sono tenuti a esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti o a esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge.
- verifica la completezza, accuratezza e veridicità e approva formalmente i dati e le informazioni contenute negli atti / documenti predisposti ai fini del contenzioso;

- adotta una piattaforma web che consente ai professionisti esterni l'iscrizione a un apposito elenco al fine di essere presi in considerazione per l'affidamento degli incarichi, previa valutazione del possesso dei necessari requisiti quali, a titolo esemplificativo, l'iscrizione all'albo professionale, la comprovata esperienza professionale; la reputazione e onorabilità e l'assenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse;
- individua formalmente le procedure di verifica e controllo per il rilascio del benestare al pagamento della parcella dei professionisti avuto riguardo alla verifica della congruità del compenso in base alla natura e alla durata dell'incarico, e la corrispondenza tra il pagamento e la prestazione resa anche in termini di adeguatezza qualitativa;
- sottoscrive, nel rispetto delle procure in essere, i mandati alle liti e/o lettere di incarico nell'ambito della gestione del contenzioso;
- aggiorna e verifica la completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni relative allo stato dei contenziosi attraverso apposito sistema di tracciatura ed archiviazione documentale;
- formalizza appositi report riepilogativi dello stato dei contenziosi e delle sentenze passate in giudicato;
- partecipa alla gestione delle valutazioni sulle possibili soluzioni transattive con il coinvolgimento delle altre Direzioni/Strutture aziendali competenti, in un'ottica di collaborazione e vigilanza reciproca;
- definisce in via formale i ruoli, le responsabilità, l'iter e le modalità operative e i relativi adempimenti per l'esecuzione delle sentenze;
- definisce in via formale gli adempimenti finalizzati a procedere al pagamento e/o alla impugnazione del titolo esecutivo.

3.8. ORGANI SOCIETARI E DI CONTROLLO

Tale area include tutte le attività relative agli obblighi di reportistica che interessano i diversi organi societari. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono riportati i reati presupposto con il potenziale profilo di rischio

3.8.1. Potenziale profilo di rischio

Le attività di reportistica societaria potrebbero potenzialmente esporre la Società al rischio di commissione dei seguenti reati di:

- false comunicazioni sociali e fatti di lieve entità qualora Amministratori, direttori, Sindaci, il Dirigenti preposto alla redazione dei documenti contabili e societari o di altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, al fine di conseguire un ingiusto profitto, esponano fatti materiali rilevanti non

- rispondenti al vero ovvero omettano fatti materiali sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società la cui comunicazione è imposta dalla legge;
- indebita restituzione dei conferimenti nell'ipotesi in cui gli Amministratori della Società restituiscano al socio conferimenti ovvero lo liberino dall'obbligo di eseguirli, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale e dai casi contemplati nello statuto;
 - illegale ripartizione di utili e riserve nel caso in cui gli Amministratori della Società ripartiscano utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartiscano riserve anche non costituite con utili mediante la falsificazione, l'alterazione o la distruzione dei documenti di rendicontazione;
 - operazioni in pregiudizio dei creditori qualora gli Amministratori della Società, in violazione delle norme di legge a tutela dei creditori, effettuino riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, cagionando un danno agli stessi;
 - illecita influenza sull'assemblea qualora un esponente della Società ponga in essere manovre fraudolente per influenzare il socio allo scopo di far assumere deliberazioni conformi all'interesse della Società seppur non consentite dallo statuto;
 - impedito controllo nell'ipotesi in cui gli Amministratori e/o i loro diretti collaboratori, occultando documenti o ponendo in essere altri artifici, impediscano o comunque ostacolino lo svolgimento delle attività di controllo del socio o ad altri organi sociali a ciò preposti.

In considerazione del fatto che le predette attività implicano contatti con funzionari della PA (es. Magistrato Corte dei Conti, Notai, Camera di commercio, ecc.), si potrebbero configurare, in via ipotetica, anche i reati di corruzione e traffico di influenze illecite qualora rappresentanti della Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, offrano denaro o altre utilità ai soggetti predetti al fine di omettere/attenuare l'irrogazione di eventuali sanzioni da comminarsi a seguito di irregolarità emerse in occasione di controlli.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di autoriciclaggio tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel Decreto 231.

3.8.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Fatto salvo quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, in relazione alle attività in ambito societario la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- è fatto obbligo, per tutti i soggetti coinvolti, di osservare una condotta tesa a garantire la corretta interazione con i suoi Organi Sociali e di Controllo, improntando il rapporto alla massima trasparenza e collaborazione;
- è fatto obbligo di fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione della Società, nei modi previsti dalla legge, nonché la libera e regolare formazione della volontà assembleare;
- sono individuati con esattezza i responsabili delle attività di ricezione, consolidamento e trasmissione dei dati e delle informazioni richieste dagli Organi Sociali o di Controllo, nell'ambito delle funzioni coinvolte nonché adottati specifici sistemi di controllo che garantiscano, per quanto possibile, la provenienza, la veridicità e la completezza dei dati messi a disposizione dei predetti soggetti;
- sono definiti i flussi informativi tra le Strutture/Funzioni interessate e la documentazione e tracciabilità dei singoli passaggi;
- sono forniti, con spirito collaborativo e con la massima completezza, trasparenza, accuratezza, veridicità e tempestività, tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dagli Organi di Controllo;
- sono rispettate tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, a beneficio dei creditori e dei terzi in genere.

Ai soggetti coinvolti è fatto inoltre espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti che potrebbero arrecare pregiudizio alla trasparenza delle comunicazioni sociali;
- determinare o influenzare illecitamente l'assunzione delle delibere assunte dagli Organi societari, ponendo a tal fine in essere atti simulati o fraudolenti che si propongano di alterare artificialmente il normale e corretto procedimento di formazione della volontà assembleare.

Per il fine, a tutela del potenziale rischio di commissione dei reati sopra elencati, la Società:

- convoca formalmente il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci in conformità alle disposizioni normative e statutarie;
- trasmette in anticipo agli interessati la documentazione riferita agli argomenti da trattare nella seduta del Consiglio di Amministrazione;

- rende disponibile agli Organi Sociali / di Controllo la documentazione nei tempi previsti in conformità alla normativa interna ed esterna vigente;
- definisce formalmente le modalità di predisposizione, controllo, approvazione e trasmissione al Socio e agli Organi Sociali / di Controllo della documentazione inerente atti e deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- predispone un sistema di archiviazione della documentazione prodotta in relazione alla gestione degli adempimenti societari (verbali, convocazioni, delibere, ecc.) presso gli archivi societari, in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla legge.

3.9. AMMINISTRAZIONE E FISCALE

Tale area include tutte le attività inerenti la gestione della contabilità generale, la gestione amministrativo-contabile del Ciclo Passivo, del Ciclo Attivo e del Recupero Crediti, la gestione della contabilità del personale, la gestione della fiscalità della Società. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono rilevati i reati presupposto e la relativa descrizione del rischio potenziale.

3.9.1. Potenziale profilo di rischio

Lo svolgimento delle predette attività presenta potenziali profili di rischio in quanto una non corretta gestione dello stesso, impattando sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione del reato di false comunicazioni sociali⁸.

Ulteriore rischio riguarda la possibilità di commissione del reato di impedito controllo attraverso l'occultamento di documenti relativi alle vicende contabili della Società.

Inoltre, si ritiene che la Società sia anche a potenziale rischio per la commissione dei seguenti reati tributari:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti qualora, allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi;

⁸ Tale reato potrebbe potenzialmente configurarsi, ad esempio, attraverso l'esposizione di fatti materiali non corrispondenti al vero, la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste estimative/valutative di bilancio, la modifica dei dati contabili presenti sul sistema informatico, l'omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, circa la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi.

- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, che si potrebbe configurare qualora la Società, al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità *ex lege*, ponga in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impieghi mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenti una dichiarazione non veritiera;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che potrebbe configurarsi qualora la Società, al fine di consentire a un terzo l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emetta fatture o altri documenti per operazioni mai rese, a fronte del riconoscimento da parte del terzo di un vantaggio in altre attività aziendali della Società;
- occultamento o distruzione di documenti contabili, che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari della Società;
- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, che potrebbe configurarsi qualora la Società compia simultaneamente atti fraudolenti su beni propri allo scopo di rendere inefficace, per sé o per altri, anche parzialmente, la procedura di riscossione coattiva, oppure indichi nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale, elementi attivi o passivi diversi da quelli reali per ottenere un pagamento inferiore delle somme complessivamente dovute.

Inoltre, non si possono escludere anche i seguenti ulteriori reati tributari per i casi in cui, superando le soglie di punibilità stabilite *ex lege* (oggi pari a 10 milioni di euro di imposta evasa), siano commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri:

- dichiarazione infedele, che si potrebbe configurare qualora, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, la Società indichi in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti;
- omessa dichiarazione, che potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenti, essendovi obbligata, una delle dichiarazioni relative alle predette imposte, superando le soglie di punibilità *ex lege*;
- indebita compensazione, che potrebbe configurarsi qualora la Società non versi le somme dovute utilizzando in compensazione crediti non spettanti, superando le soglie di punibilità stabilite *ex lege*.

Sussiste inoltre la possibilità che tale processo sia strumentale alla commissione dei reati di corruzione ed istigazione alla corruzione, ivi compresi quella tra privati, traffico di influenze illecite e ai delitti con finalità di

terrorismo o di eversione dell'ordine pubblico attraverso, ad esempio, la contabilizzazione di poste fittizie (es. fatture false di fornitori per prestazioni inesistenti), ovvero l'omessa contabilizzazione di poste (di natura nazionale o transazionale) al fine di costituire fondi utilizzabili per fini corruttivi o per finanziare organizzazioni terroristiche con l'intento di ricevere favori compensativi.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di autoriciclaggio tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel Decreto 231.

3.9.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Fatto salvo quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire all'Azionista ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste nei confronti della PA, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da questa esercitate;
- prevedere elementi di verifica e controllo, affinché le comunicazioni sociali previste per legge siano veritiere, prive di omissioni ed espongano fatti, ancorché oggetto di valutazione, rispondenti al vero;
- garantire che tutte le operazioni siano eseguite tempestivamente, accuratamente registrate, contabilizzate e opportunamente documentate, in conformità con i principi contabili applicabili e la migliore prassi;
- adempiere a tutti gli obblighi di carattere tributario e fiscale nel rigoroso rispetto delle norme applicabili.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è richiesto di operare secondo i principi di massima correttezza e trasparenza, in particolare di:

- collaborare, nell'ambito delle proprie competenze, affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nelle scritture contabili;
- non porre in essere comportamenti che possono arrecare pregiudizio alla trasparenza e tracciabilità dell'informativa societaria;

- tenere registrazioni contabili veritiere e accurate di tutte le operazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche, accompagnate da adeguata documentazione di supporto;
- impiegare criteri di ragionevolezza e congruità nel caso di registrazioni di elementi economico-patrimoniali fondate su valutazioni;
- assicurare la verifica dell'inerenza e della competenza delle voci di costo e di ricavo che concorrono alla determinazione del reddito d'esercizio e del correlato reddito imponibile ai fini fiscali;
- garantire la preventiva verifica e successiva documentabilità e tracciabilità delle motivazioni che hanno determinato le variazioni in aumento e in diminuzione del reddito d'esercizio ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali;
- assicurare la corretta determinazione del debito d'imposta, tenuto conto di eventuali crediti pregressi e delle sopra menzionate variazioni in aumento e diminuzione;
- garantire la corretta liquidazione periodica alle previste scadenze del credito o debito fiscale riferito ai diversi tributi e il conseguente versamento nei termini degli importi, ove dovuti;
- gestire in conformità alle norme vigenti la compilazione, verifica e puntuale trasmissione telematica all'Amministrazione Finanziaria delle dichiarazioni fiscali obbligatorie;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, nelle dichiarazioni periodiche presentate a fini fiscali, nelle relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati completi, accurati, veritieri e rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- gestire le operazioni sui conferimenti, sugli utili e sulle riserve, le operazioni sul capitale sociale, nonché la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni nel rispetto delle norme di legge applicabili, dello Statuto, e delle procedure aziendali, rendendo tracciabili tutte le attività svolte (ad es. stime, perizie) e le conseguenti decisioni assunte.

In tale contesto, ai fini del controllo, la Società:

- nominerà un "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" per gli adempimenti connessi alla Legge 262/05 che in autonomia gestisce, mediante norme e metodologie, il mantenimento del proprio modello di compliance del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile;
- prevede, con specifico riferimento alle attività amministrative, le "Procedure Amministrativo Contabili".

Infine, la Società adotterà i seguenti protocolli di controllo:

- formale definizione delle modalità e dei criteri per la creazione, modifica ed eliminazione delle anagrafiche clienti/anagrafiche servizi;
- esistenza di un iter autorizzativo per la creazione, modifica ed eliminazione delle anagrafiche clienti/anagrafiche servizi;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative e di controllo per l'espletamento delle attività connesse alla fatturazione attiva, nel rispetto del vigente sistema dei poteri;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per l'espletamento delle attività connesse alla gestione dei rimborsi richiesti dai fornitori e relativi pagamenti;
- formale approvazione, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, delle azioni di sollecito da intraprendere nei confronti dei fornitori;
- formale autorizzazione, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, alla svalutazione / stralcio dei crediti;
- formale individuazione dei profili da associare alle utenze per l'accesso al sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità e trasmissione di tali requisiti alla funzione competente per l'ICT;
- verifica di completezza e accuratezza delle fatture passive, preventiva alla relativa registrazione a sistema;
- verifica della corrispondenza tra SAL, Certificato di pagamento e i dati contabili registrati a sistema, preliminare all'elaborazione dell'elenco delle partite pagabili;
- verifica della corrispondenza tra l'ordine di acquisto, bolla e fattura, preliminare al pagamento delle fatture passive relative a beni e servizi;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per la contabilizzazione dei costi e dei relativi dispositivi di pagamento dei contenziosi;
- formale evidenza dei parametri di valutazione utilizzati per la stima delle poste contabili, in conformità alla normativa applicabile;
- verifiche finalizzate ad accertare la completezza e accuratezza delle scritture di chiusura ed assestamento, rispetto alla relativa documentazione di supporto e a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;
- verifica della completezza e correttezza delle informazioni inserite nel progetto di bilancio e relativa formale approvazione;

- verifica della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte e della correttezza del calcolo delle imposte;
- sottoscrizione, in coerenza con il vigente sistema dei poteri, dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte e formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, all'esecuzione dei pagamenti in materia fiscale;
- formale verifica di correttezza e completezza della documentazione da trasmettere alle competenti Autorità in materia fiscale a seguito di apposita richiesta da parte della stessa.

3.10. SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Tale area include tutte le attività inerenti la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In tale contesto, con specifico riguardo alle attività sensibili ex Decreto 231, di seguito sono rilevati i reati presupposto e la relativa descrizione del rischio potenziale.

Al riguardo, si rappresenta preliminarmente che l'art. 30 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico sulla Sicurezza), prevede che, laddove l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello di gestione della sicurezza sul lavoro idoneo ad assicurare la conformità ai requisiti e obblighi giuridici in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il datore di lavoro sia esonerato dalle responsabilità amministrativa prevista dal D.lgs. 231/2001.

In particolare, i Documenti di Valutazione dei Rischi ex D.lgs. 81/08 e s.m.i. (DVR) individuano le aree a rischio ai fini della prevenzione antinfortunistica e della tutela dell'igiene e della salute dei lavoratori.

Ferma restando l'individuazione e valutazione dei rischi di cui ai DVR, di seguito si esplicitano le attività sensibili ex D.lgs. 231/01 individuate dalla Società nell'ambito del sub Processo a rischio:

- Gestione delle deleghe di responsabilità e nomine/designazioni delle funzioni rilevanti per la sicurezza;
- Gestione del rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- Gestione del processo di valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione;
- Gestione delle emergenze e primo soccorso e delle relative prove periodiche;

- Gestione dei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione e della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili;
- Gestione delle riunioni periodiche della sicurezza e consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Gestione del processo di formazione, informazione e addestramento;
- Gestione della sorveglianza sanitaria e degli infortuni;
- Gestione delle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte di lavoratori e verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

3.10.1. Potenziale profilo di rischio

Le attività relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro potrebbero originare illeciti di cui alle fattispecie previste dal D.lgs. 231/01 in materia di sicurezza sul lavoro, vale a dire omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

I reati consistono nel fatto, da chiunque commesso, di cagionare la morte o le lesioni gravi o gravissime di un lavoratore per effetto dell'inosservanza, a causa di condotta commissiva od omissiva cui è associabile un interesse o vantaggio della Società, di norme antinfortunistiche e volte alla tutela della salute ed igiene sul lavoro.

In linea teorica, soggetto attivo dei reati può essere chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione (datori di lavoro, titolari di deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro, preposti, lavoratori).

Potrebbero configurare un interesse o vantaggio della Società, in occasione di un evento che integra gli estremi dei reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, le condotte poste in essere dalla Società stessa in violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro per conseguire risparmi di tempo e/o di risorse nel corso dell'esecuzione del lavoro.

Infine, nell'ambito del presente sub processo si ritiene che la Società possa potenzialmente essere a rischio di commissione del reato in materia di autoriciclaggio nel caso in cui ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da

3.10.2. Principi di comportamento e controlli specifici

Fatto salvo quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Comportamento di cui alla presente Parte Speciale del Modello, in relazione alle predette attività, la Società si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- contribuire attivamente al mantenimento di uno standard ottimale di sicurezza, astenendosi da comportamenti illeciti o comunque pericolosi;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dal personale preposto, nonché presenti nel sistema documentale della Società, compreso il presente Modello;
- astenersi da comportamenti che possano mettere a rischio la propria ed altrui incolumità, segnalando tempestivamente al competente proprio superiore ogni situazione di pericolo per la sicurezza propria o di terzi;
- seguire con diligenza la formazione in materia di salute e sicurezza erogata, direttamente o indirettamente, dalla Società;
- assicurare l'individuazione, l'acquisizione, la comunicazione ove pertinente, l'aggiornamento, la conservazione e controllo, da parte delle varie Direzioni/Strutture aziendali, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro o ritenuta necessaria per garantire la tracciabilità delle operazioni svolte.

È previsto l'esplicito divieto a tutti i Destinatari di porre in essere, o anche tollerare che altri pongano in essere comportamenti tali che considerati individualmente o collettivamente:

- possano compromettere i presidi di sicurezza adottati dalla Società, favorendo potenzialmente la commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose;
- siano tesi ad impedire, intralciare, eludere, compromettere gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo di sicurezza e igiene del lavoro, sia che essa sia svolta per conto della Società sia che sia svolta da autorità di controllo.

Nell'ambito del sistema interno di gestione della prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, come da disposizioni di legge e normativa tecnica di settore:

- spetta al Datore di Lavoro:
 - (i) valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ed elaborare il Documento sulla valutazione dei rischi previsto dal D.lgs. 81/08 con le modalità ivi prescritte;

- (ii) designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- è fatto obbligo:
 - (i) al Datore di Lavoro, ai Delegati del Datore di Lavoro e ai Dirigenti ove presenti, in base alle funzioni conferite, nell'ambito delle loro aree di competenza e avvalendosi dei soggetti loro subordinati, nonché delle altre Direzioni/Strutture aziendali, di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente e/o dalle norme di buona tecnica e/o derivanti dalle ordinarie regole di prudenza, diligenza e perizia, incluso quanto previsto dall'art. 18 del D.lgs. 81/08;
 - (ii) ai singoli Lavoratori, di rispettare quanto previsto dall'art 20 del D.lgs. 81/08.

Con particolare riferimento alla delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro, si rappresenta che, come previsto dall'art. 16 del D.lgs. 81/08, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni, che:

- essa risulti da atto scritto recante data certa;
- il delegato possenga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate in considerazione anche della possibilità del verificarsi di casi di urgenze non prevedibili né rinviabili;
- la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

Alla delega di funzioni deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità. Essa non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al Datore di Lavoro, da contemperare con il divieto di ingerenza, in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il Datore di Lavoro, sub delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro con i medesimi limiti e condizioni di cui sopra. La sub delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale siano state sub delegate specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro non può, a sua volta, delegarle ad altri.

In conformità a quanto previsto dall'art 17 del D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro non può delegare le seguenti attività:

- la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del citato Decreto;
- la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.